

Il Pd attacca il «carrozzone» di Violino

Moretton: «Il Centro di ricerca in agricoltura è un feudo del leghista finanziato con soldi regionali»

► TRIESTE

Un altro «carrozzone» nelle mani di Violino, denuncia Gianfranco Moretton. Niente di tutto questo, per l'assessore all'agricoltura. Tema del contendere il Crita (Centro di Ricerca e Innovazione Tecnologica in Agricoltura), creato dalla Regione con legge del 2005, presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Udine, al fine di coordinare e sviluppare le attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nei settori, agricolo, ittico e forestale. «Ma lo scorso novembre - secondo il capogruppo del

Pd in Consiglio regionale - è stata completamente stravolta la disposizione normativa, tra l'altro senza uno specifico mandato della legge, che ora vede l'Università di Udine e l'Ersa costituire il Crita in forma di Società consortile, esercitando un potere discrezionale in merito all'eventuale ingresso di altri soggetti pubblici e privati». Ma Moretton va oltre, affermando che «viene predeterminata la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, garantendone il controllo in capo all'assessore Violino». La delibera giuntaletale parla di un cda

da 5 a 7 componenti, tra cui l'assessore, il direttore centrale delle risorse rurali, Direttore Generale dell'Ersa, Rettore dell'Università di Udine e un responsabile della Struttura universitaria di riferimento per il coordinamento dell'attività didattica relativi ai corsi di studio in agraria. «Da organo di coordinamento incardinato nell'Università e finalizzato a favorire un efficace coordinamento e integrazione tra i soggetti che, nell'ambito regionale, già curano la ricerca in agricoltura, il Crita si trasforma così in una nuova ed autonoma struttura finanziata dalla Regio-

ne con fondi destinati al settore agricolo» accusa Moretton che, in un'interrogazione, chiede di bloccare l'iniziativa. L'esponente del Pd solleva dubbi di legittimità e parla di «disinteresse a costituire un nuovo soggetto pubblico a spese del mondo agricolo, in una Regione in cui operano già, a livello di ricerca e sperimentazione nel settore agricolo, ittico, forestale e agroalimentare, due Università e l'ERSA, congiuntamente ad altri soggetti pubblici e privati», considerando il Crita, così come concepito ora, come «un ulteriore, esclusivo e autonomo nuovo ente affidato all'assessore Violino con un aumento della spesa pubblica improduttiva». Violino non commenta ma assicura che il Centro di ricerca non comporterà alcun aggravio per le casse regionali. (r.u.)



L'assessore regionale Claudio Violino